

La nota giuridica

Costituzione e legge sui manifesti

Il disegno di legge approvato a maggioranza dal Senato l'altro ieri, nonostante la battaglia vivissima sostenuta dall'opposizione contro di esso, contiene «Disposizioni concernenti l'affissione e l'esposizione al pubblico di manifesti, immagini, oggetti contrari al pudore ed alla decenza».

GIUSEPPE BERLINGHERI

Corso universitario di perfezionamento sul teatro antico

SIRACUSA, 8 — Entro il primo trimestre del prossimo anno sarà inaugurato a Siracusa un corso universitario di perfezionamento sul teatro antico.

L'iniziativa dell'Ateneo catenese e dell'Istituto Nazionale del Dramma antico già presentato nei mesi scorsi, è così avvenuta che i laureati in letteratura e giurisprudenza entro quattro anni dal conseguimento della laurea

Ogni anno l'Istituto del Dramma antico bandisce un concorso per due borse di studio.

Quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono eseguire il sequestro dei detti disegni, immagini, fotografie ed oggetti figurati, procedendo immediatamente e non oltre le 24 ore, alla denuncia al procuratore della Repubblica.

Questo testo modesto era stato approvato già dalla Commissione permanente di giustizia alla Camera dei deputati nella seduta del 9 ottobre 1960. La materia della discussione era recavata in precedenza dall'art. 112 del testo unico delle leggi di P.S., che fu abrogato dalla Corte Costituzionale perché in contrasto con il diritto di libera manifestazione del pensiero. La legge della quale parlavamo ha reintrodotto, quindi, sotto altre spoglie, quelle stesse situazioni giuridiche che le "Cose di Costituzionalità" aveva bandito, giustamente, dal nostro ordinamento legislativo.

Crediamo sia inutile intrattenere i lettori su una analisi della legge diretta a rilevare gli aspetti di arretratezza liberalistica che essa presenta, nonché le inconvenienze di cui è carica. Basterà considerare, a proposito di queste ultime, che si è introdotto un criterio nuovo e davvero strano per giudicare se un fatto costituisca o no il reato descritto nella legge: il criterio cioè di valutare questo fatto non secondo il «comune sentimento» del mondo — com'è stato finora — ma secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni 18 e le esigenze della loro tutela morale. Non è detto, però, quale sia o quale possa essere questo «particolare sentimento» o questa esigenza di «tutela morale», né è detto come si faccia per stabilire se esse sono vere oppure no. Il criterio di valutazione, quindi, è stato reso di natura soggettiva, cioè la libertà di manifestare il proprio pensiero in questo campo, è stata affidata, pertanto, al talento dell'uomo o dell'altro ufficiale di polizia giudiziaria, dell'uno o dell'altro procuratore della Repubblica. Pensiamo che per rendere alettorio ed incerto il diritto del cittadino non vi era mezzo migliore di questo che è stato escogitato sotto la spinta di un complesso clericale che potrebbe essere definito complesso della sfolia di fico.

Per ciò che concerne la costituzionalità della legge, poi, basterà considerare che essa estende la possibilità di sequestro della stampa anche a così che non sono stati presteri della Costituzione e in determinate ipotesi, concedere la facoltà di eseguirlo agli ufficiali di polizia giudiziaria, contrariamente al dispositivo costituzionale che limita la concessione di questa facoltà solo in relazione alla stampa periodica. La Costituzione, infatti, dice che «il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria (art. 21), mentre da ora in poi questi potranno eseguire il sequestro anche della stampa non periodica e cioè dei manifesti, immagini ecc.

Esclusa, dunque, l'analisi della legge e della relazione che l'ha accompagnata — la quale ultima presenterebbe spunti notevoli anche per ardità — rimane da esporre la considerazione che ritengiamo preminente su ogni altra e cioè che il partito al governo, anche questa volta, ha costituito una magistratura all'interno del potere legislativo, in unione con l'estrema destra, per non perdere l'occasione di salvare nuovamente principi costituzionali.

Interrogazione comunista alla Camera sull'agitazione dei finanzieri a Genova

Chiesti immediati e concreti provvedimenti per eliminare l'attuale malcontento - Disagio anche tra i Carabinieri e gli agenti di Pubblica sicurezza - Il diritto al riposo settimanale - Minacciato per sabato uno sciopero della fame

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 8 — I compagni Adamoli, Barontini e Invernizzi hanno presentato una interrogazione ai ministri della Difesa e delle Finanze sulle rivendicazioni avanzate dai finanzieri nel corso delle note manifestazioni prima dei 30 anni di età, l'adeguamento ai principi democratici e allo spirito rinnovatore della Costituzione repubblicana del trattamento in caserma e dei dopoturni gerarchici.

I sottoscriventi chiedono di interrogare il ministro della Difesa e il ministro delle Finanze per conoscere se non intendano assumere le necessarie iniziative per migliorare lo stato giuridico delle condizioni economiche ed igieniche degli agenti della Guardia di Finanza.

Da molto tempo gli agenti della Guardia di Finanza, la cui difficile dirigenza attira la durezza della difesa della costituzionalità interessi del

lo stato e da tutte le norme

attive, hanno avanzato legittime richieste, quasi il miglioramento dello stato giuridico

che ancor oggi è reso effettivo dopo ben 12 anni. L'adeguamento delle paghe conformemente a quanto è stato già riconosciuto agli ufficiali del gennaio scorso. Il riconoscimento del diritto al riposo settimanale, la possibilità di poter contrarre matrimoni prima dei 30 anni di età, l'adeguamento ai principi democratici e allo spirito rinnovatore della Costituzione repubblicana del trattamento in caserma e dei dopoturni gerarchici.

L'indifferenza dimostrata dagli organi governativi di fronte a tali giuste esigenze ha creato negli agenti della Guardia di Finanza una situazione di vivo malcontento che, nei giorni scorsi, ha dato origine a manifestazioni di protesta in diverse città che hanno profondamente colpito la pubblica opinione, malcontento che può essere attivato solo attraverso immobiliari e sindacati di molti lavoratori.

Ogni anno l'Istituto del Dramma antico bandisce un concorso per due borse di studio.

Il disegno di legge — se non fa una scia perché la tuta

maggiore se ne rendono valutare essere ulteriormente ri-

contato e il nome lente dell'Idro-

la Gdf di Genova ha visi-

to tutte le casine teme-

re di questo patologico efebo punto: se gli stipendi

mezzo autoritari. Poi l'affresco un'adeguata con-

trattata per le cause di

lavoro. E' di nuovo

scritto ma non si mischia-

traccia ma annotando anche i nomi dei «m. fiduci» per

interpretarne il trasferimento

Il finanziario ha risposto

comunicando per sì, bato

eventi oltre di scorrere del

l'indifferenza e del silenzio.

Ma che cosa vogliono esat-

tamente questi bravi. An-

zutti si potrebbe rispondere, la libertà. Non l'arbi-

trio, beninteso. C'è questo

messaggio che si chiede

di non essere più ammesso

di fare a caccia e di dire per-

ché hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così

che hanno una vita libe-

re e sono liberi di farlo.

Le cose sono state così